

→ **Alta tensione** con la maggioranza: «In nessun paese l'opposizione è trattata così»

→ **Il manifesto** contro Gasparri? «Pensino a quelli che hanno fatto contro Prodi e ministri»

Il Pd: «Basta insulti dal premier intervengano Fini e Schifani»

Una giornata di scontro dopo le parole di Berlusconi. Appello alle istituzioni e ai media: non si può far finta di nulla. Ma il Pdl paragona Franceschini al capo delle Br. Al Nazareno dicono: un depistaggio.

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

«Il premier non solo fa una gaffe dietro l'altra, ma non torna indietro, non chiede scusa. Poi insulta l'opposizione con un turpiloquio continuato e aggravato, inscrivendoci nella categoria degli imbecilli e dei coglioni. E alla fine la maggioranza ci paragona ai brigatisti e a Goebbels per aver fatto un manifesto contro Gasparri e le sue frasi su Obama e Al Qaeda. Che dire?». Il catalogo delle lamentazioni del Pd ieri era lunghissimo. E anche l'arrabbiatura non era male. Il succo è che si torna al muro contro muro e non si vedono spiragli di distensione. Anche perchè, accusano al Pd, la maggioranza non solo continua a fare quadrato sulla gaffe del premier, ma rilancia con quella che al Nazareno considerano una manovra diversiva: ossia attaccare a testa bassa sulla storia del manifesto contro Gasparri per oscurare il caso della gaffe planetaria del premier. Manovra che qualche effetto l'ha avuto: un po' di televisioni hanno parlato più del manifesto che non della gaffe di Berlusconi.

La cronaca della giornata dice tutto. A fine mattinata, raccolte le dichiarazioni del premier, con annessi epiteti all'opposizione, Dario Franceschini convoca i giornalisti per fare un appello: «Chiediamo ai presidenti delle Camere, ai ministri e agli esponenti del governo di dire parole di dissociazione, perchè non esiste paese al mondo dove un premier possa trattare così l'opposizione. Facciano sentire la loro voce per dire che sono sbagliati questi toni, gli insulti e il turpiloquio, bisogna dirlo per evitare che



Foto di Gregorio Borgi/Ap

Da Facebook in piazza. «Abbronzatissimi» autoconvocati a Roma

Con le facce annerite e numerosi cartelli «Sorry Mr. Obama», un gruppo di internauti, gli «abbronzatissimi», si è ritrovato ieri pomeriggio a Largo Argentina, nel centro

di Roma, per protestare contro la gaffe di Berlusconi sul nuovo presidente Usa. Una ventina i presenti, alcune decine i passanti che si sono fermati a prendere i volantini.

scivolino via nella velocità dell'informazione, c'è il rischio dell'assuefazione». «Ve lo immaginate - aggiunge - Sarkozy che dà del coglione a Segolene Royale? O Gordon Brown a David Cameron?. Non è normale». Franceschini evita di coinvolgere il capo dello stato nelle richieste di intervento, ma chiede aiuto ai mezzi di comunicazione, agli intellettuali, agli opinion leader: «Bisogna indignarsi, reagire e riportare il confronto e la dialettica politica nei canali della normalità». Chissà.

Franceschini parla ma l'appello finisce per alzare lo scontro con la maggioranza. Nel mirino finisce proprio il numero due del Pd, indicato come l'ispiratore del manifesto contro Gasparri e paragonato al Franceschini fondatore delle Br. Piovono parole pesanti: «brigatisti, barbarie,

stalinismo, Goebbels». Col senno di poi, forse, al Pd si sono pentiti di aver fatto affiggere l'immagine del capogruppo del Pdl al Senato con quelle dissennate parole sull'elezione di Obama («Al Qaeda sarà con-

Accuse alla Rai

«Spazio al Pdl su un caso inesistente, per oscurare la gaffe di Berlusconi»

tenta»), però, ricorda lo stesso Franceschini, chi ora insulta dimentica che fece molto peggio a suo tempo contro Prodi e i ministri del governo di centrosinistra. «Ricordiamoci il manifesto contro Fioroni con la sua immagine crivellata di colpi». «Gasparri e la Destra - dice Alberto Lo-

sacco - straparlarono di nazisti e Brigate Rosse, ma in realtà tutto il polverone scatenato sul manifesto del Partito Democratico serve soltanto a tentare di coprire l'imperdonabile incidente diplomatico provocato dal presidente del Consiglio». Vinicio Peluffo, membro del Pd in commissione Vigilanza attacca il Tg2: «Hanno fatto un enorme servizio, anticipato dal titolo "Wanted", che sul manifesto non c'è, hanno dato la parola solo a Gasparri e al Pdl e non alla replica di Franceschini. Hanno fatto come il Tg5, solo che il Tg2 è pagato da tutti».

Il clima è tale che il vicepresidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda, chiede a tutti i colleghi «di fermarsi a riflettere e ritrovare un po' di compostezza». Tutto inutile. ❖